

## **BRICIOLE DI ESISTENZE**

Ognuno di noi nella propria vita ha sperimentato il dolore, la sofferenza sottile della prevaricazione, dell'ingiustizia, dell'abuso di potere. Ed ognuno di noi si è trovato a piangere lacrime silenziose, disperate, confidando nell'aiuto di Dio, nel desiderio di ricevere giustizia. Ed ognuno di noi spesso ha sentito vacillare la propria fede contestando a Dio di permettere che siffatte spiacevoli situazioni accadano. Al lavoro, in famiglia, a scuola, dovunque l'atavica storia della vittima e del persecutore può essere assurta a normalità di vita da chi fa del prossimo il capro espiatorio, l'agnello sacrificale da immolare per finalità che non hanno mai qualcosa di buono ma sempre tanto di cattivo. La cronaca oramai ci ha abituato a termini di aura nefasta come mobbing, stalking, bullismo, tipologie di prepotenze differenti ma accomunate tutte dalla volontà deliberata di fare del male agli altri, di arrogarsi il diritto improprio di distruggere il sorriso, la serenità, il benessere fisico e mentale di creature innocenti arrivando sino alla crudeltà estrema dell'omicidio e/o dell'istigazione al suicidio. Purtroppo dopo che il sangue innocente è stato versato, si scopre quasi sempre che quella era una tragedia annunciata, un triste epilogo che poteva essere cambiato perché tanti erano stati i segnali di allarme, ed altrettanto numerose le richieste di aiuto rimaste inascoltate. La vittima frequentemente viene lasciata da sola da una società troppe volte inerte, incapace del coraggio di schierarsi dalla parte del debole. Spesso è il branco ad agire come nel caso del bullismo il cui aspetto inquietante è che sono i minori a perpetrare il delitto a danno di coetanei in un crescendo di soprusi tali da indurre spesso al suicidio creature delicate e sensibili che la collettività non ha saputo difendere. Nel mondo del lavoro, sempre più frequentemente i superiori si macchiano della colpa del mobbing che oramai è diventato un problema sociale. Quanti di noi si sono trovati sommersi da carichi di lavoro esagerati in una ripartizione di ruoli e compiti meramente ingiusta, illegittima. E quanti di noi si sono ritrovati ad essere oggetto di pubblico ludibrio da parte di colleghi che fanno della maldicenza l'arma per far fuori in modo sottile il prossimo tanto più quando sanno che ad ascoltare le dicerie sono orecchie avvezze agli stessi suoni. Lo stalking è oramai una piaga sociale, una carneficina dai connotati orribili dello stravolgimento del concetto di amore visto come possesso immorale, improprio della vita altrui. La scia di sangue dei delitti di stalking è oramai un fiume in piena dal momento che gli argini preposti ad arginare il problema sono al momento troppo esili e inadeguati. Al di là della perseguibilità per Legge di ognuno di questi delitti, a noi cattolici è richiesta la capacità di capire, di dare un senso al martirio dell'innocente, di trovare la forza di fidarsi di Dio anche quando la notte fonda della sofferenza attanaglia senza tregua le nostre giornate. Gesù ci ha insegnato che la Croce è la risposta a tutto in un disegno proiettato nell'Eternità. Ma ciò di cui dobbiamo essere convinti è che Dio non ci abbandona mai soprattutto quando siamo piegati dal carico della Croce anche se a far storia nel mondo dell'umano sembra essere il libero arbitrio. E questa consapevolezza deve essere da sprone per noi cattolici ad andare avanti e ad impegnarci strenuamente nella difesa del debole, nella condanna di ogni crimine alla persona incondizionatamente. Non dobbiamo passare oltre e far finta di non vedere. A noi ancora di più è richiesto l'obbligo dell'accusa di ogni sopruso e il sostegno senza riserve ad ogni vittima affinché non esiti a denunciare il persecutore. E se la Legge può e deve condannare materialmente i colpevoli con pene severe ed adeguate, siamo sicuri che quando questi si troveranno al cospetto di Dio, l'Altissimo di sicuro farà fatica a raccogliere le briciole delle loro fatue esistenze. Forse solo allora essi capiranno che con la violenza, la disonestà, l'omicidio, la prepotenza, la menzogna, la sopraffazione hanno realizzato nient'altro che il nulla per l'Eternità.

dott.ssa Raffaella Mormile

Dirigente medico – UOC di Pediatria e Neonatologia P.O. Moscati - Aversa